



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 3345 del 23 aprile 2020

Progetto	Parere Art.9 DM 150/07 Perforazione del pozzo esplorativo "Samperi 1 Dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Samperi".Richiesta di riesame del parere n. 2820 del 14 settembre 2018 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019 ID VIP 3691
Proponente	D.G.V.A.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. 0013764 del 30/05/2019 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVAA), con la quale la DVAA, alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019, ha richiesto alla Commissione il riesame del parere n. 2820 del 14 settembre 2018, concernente il progetto relativo alla **Perforazione del pozzo esplorativo "Samperi 1dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Samperi"** localizzato nel comune di Troina (EN), presentato dalla società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea"* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*;

VISTA la Legge 11 febbraio 2019, n. 12 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.

CONSIDERATO che con l'entrata in vigore della Legge 11 febbraio 2019, n. 12, che converte il Decreto-Legge 14 dicembre 2018, n.135 sono stati avviati i lavori per la predisposizione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee allo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (PiTESAI), da approvarsi entro 18 mesi.

CONSIDERATO che con il DM n. 39/2019 recante: **"Indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi ad opere di prospezione geofisica, perforazione di pozzi ed altre opere a mare."** sono stati emanati indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di VIA e di AIA relativi alla attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare ed in terraferma, stabilendo che i pareri tecnici resi dalle competenti Commissioni debbano essere rispondenti ai criteri direttivi recati dal medesimo decreto;

CONSIDERATO che relativamente a quanto riportato nell'Art. 3, "Elementi necessari alla valutazione di progetti di perforazione e coltivazione":

1. *Con riguardo alla valutazione dell'impatto ambientale relativa ai progetti che prevedano la perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione o la messa in coltivazione di giacimenti di idrocarburi, di cui ai punti 7 e 7.1 dell'Allegato II alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i relativi procedimenti devono essere svolti in presenza di progetti con grado di dettaglio tale da permettere di valutare anche gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 22, comma 3, lettera b), e dal punto 5, lettera a, dell'allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché tenendo conto, se pertinenti, degli obblighi di ripristino di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, del medesimo decreto legislativo.*

2. *Per le finalità di cui al comma precedente, lo studio di impatto ambientale deve contenere uno specifico progetto relativo a dismissione e ripristino, individuando modalità, impatti e tempi di attuazione, nonché, in particolare per le attività di coltivazione, individuare con criteri oggettivi e verificabili il termine della vita utile di ciascun pozzo.*

3. *Nel caso in cui il progetto riguardi un potenziamento o estensione di coltivazione di un giacimento già in corso di sfruttamento, la valutazione deve considerare anche il complesso di tali opere di coltivazione del giacimento, sia al fine di individuare eventuali pozzi disponibili per la reiniezione, sia per configurare in maniera coordinata i controlli da porre in atto sugli impianti per la coltivazione dell'intero giacimento, nonché per aggiornare ove necessario le valutazioni già effettuate sugli impatti delle opere già valutate per effetto del nuovo progetto, in conformità allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

4. *Poiché gli impatti dell'eventuale scarico di acque di strato devono essere valutati in sede di VIA con riferimento all'intera vita utile dell'opera, già nello studio di impatto ambientale devono essere presenti documentate evidenze, confermate da parte degli Uffici competenti, circa la effettiva disponibilità di pozzi per la reiniezione durante tutte le fasi di vita dell'opera. Ne consegue che in nessun caso la prima autorizzazione allo scarico potrà essere rinviata ad un momento successivo a quello del rilascio della VIA.*

RICHIAMATO che il progetto in riesame riguarda l'area Pozzo "Samperi 1", ultimata nel giugno del 1997, ubicata in c.da "Piadazzi" nel territorio comunale di Troina, Provincia di Enna, Regione Sicilia, all'interno della Concessione di Coltivazione per idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Samperi". La postazione esistente Samperi 1, dalla quale sarà realizzato il pozzo Samperi Sud 1 Dir, si trova a circa 12 km ad Est dal centro abitato di Troina, ad una quota di circa 935 m s.l.m.. Il pozzo, appartenente alla concessione "Samperi", è produttivo anche se non erogante e raggiunge la profondità di 3.753 metri. Le attività in progetto sono di seguito così sintetizzate:

- esecuzione di opere finalizzate a rendere disponibili gli spazi necessari all'alloggiamento dell'impianto di perforazione;
- successiva realizzazione del sondaggio esplorativo Samperi Sud 1 Dir, a partire dalla postazione esistente Samperi 1;
- prova di produzione che consiste nel far erogare spontaneamente e in modo controllato il pozzo, misurando la portata di fluido e la pressione dello stesso per un intervallo di tempo, al termine del quale il pozzo viene nuovamente richiuso per circa 24 ore; questa procedura verrà ripetuta per un numero di volte sufficiente a caratterizzare la produttività del pozzo;
- in caso di esito positivo del sondaggio si procederà con le attività necessarie alla messa in produzione del pozzo.

CONSIDERATO che al termine delle attività di perforazione del pozzo esplorativo, si potranno configurare due diversi scenari, con il rispettivo seguente crono programma :

- 1) **che l'esito minerario sia negativo**, ovvero che il pozzo sia sterile, per cui si procederà alla chiusura mineraria definitiva del pozzo Samperi Sud 1 Dir. La postazione verrà mantenuta in quanto l'area resterà adibita ad uso minerario per la presenza del pozzo Samperi 1. Seguirà, comunque, una fase di cantiere relativa alle attività di ripristino parziale della postazione e che lo stesso scenario si avrà anche nel caso di non economicità del giacimento, ossia di rinvenimento di una scarsa quantità d'idrocarburi, che non giustifichi l'investimento necessario per la coltivazione del giacimento stesso;
- 2) **che l'esito minerario sia positivo**, ovvero pozzo produttivo, essendo stati raggiunti gli obiettivi previsti ed essendo stata confermata dal test di produzione una buona capacità erogativa, quindi l'economicità del giacimento medesimo. In tal caso, si procederà al ripristino parziale dell'area della postazione, da cui saranno smantellate tutte le *utilities* asservite all'impianto di perforazione e al successivo all'allestimento a produzione del pozzo Samperi Sud 1 Dir. Tale attività dovrà comunque essere sottoposta a valutazione di tipo ambientale.

Durata delle attività in progetto				
Fase	Attività		Giorni parziali	Giorni progressivi
Cantiere	Ampliamento e adeguamento della postazione esistente		106	106
Cantiere	Trasporto e montaggio dell'impianto di perforazione		30	136
Mineraria	Perforazione del pozzo esplorativo Samperi Sud 1 Dir		111	247
Totale			247 giorni	
Cantiere	In caso di esito POSITIVO dell'accertamento minerario	Smontaggio e trasporto impianto di perforazione	30	277
Cantiere		Messa in sicurezza del pozzo e ripristino territoriale parziale	60	337
Cantiere		Attività finalizzate alla messa in produzione del pozzo	80	417
Totale in caso di esito positivo dell'accertamento minerario			417 giorni	
Mineraria	In caso di esito NEGATIVO dell'accertamento minerario	Chiusura mineraria	12	256
Cantiere		Smontaggio e trasporto impianto di perforazione	30	286
Cantiere		Ripristino territoriale parziale (l'area resterà adibita ad uso minerario per la presenza del pozzo Samperi 1)	60	346
Totale in caso di esito negativo dell'accertamento minerario			346 giorni	

CONSIDERATO che la realizzazione del pozzo esplorativo Samperi Sud 1 Dir partendo da una postazione esistente, comporterà di minimizzare gli impatti dovuti ad una nuova postazione di perforazione ed in particolare il progetto prevede:

- solo modesti interventi di adeguamento e ampliamento, nell'ottica di ridurre il più possibile i potenziali impatti sul territorio e sull'ambiente, oltre che minimizzare l'occupazione di ulteriore suolo libero;
- in caso di esito minerario positivo, durante la vita produttiva del pozzo Samperi Sud 1 Dir, la possibilità di utilizzare per il trasporto del gas l'esistente condotta che collega la postazione esistente Samperi 1 alla Centrale di Bronte senza intervenire sul territorio per la realizzazione di nuove infrastrutture.

CONSIDERATO che in caso di **esito negativo** dell'accertamento minerario :

- la postazione verrà mantenuta in quanto l'area resterà adibita ad uso minerario per la presenza del pozzo Samperi 1, le facilities installate durante l'attività di perforazione del pozzo Samperi Sud 1 Dir potranno infatti tornare utili al momento dell'eventuale chiusura mineraria del pozzo Samperi 1;
- seguiranno, comunque, una fase mineraria e una fase di cantiere relativa alle attività di ripristino della postazione allo stato ante operam;
- si procederà alla chiusura mineraria del pozzo e, a seguire, allo smontaggio e rimozione dell'impianto di perforazione dalla postazione;
- la chiusura mineraria di un pozzo avverrà con la chiusura del foro concemento e tappi, e con l'eventuale taglio delle colonne;
- ultimate le operazioni di smontaggio e trasferimento dell'impianto di perforazione, si procederà alla pulizia ed alla messa in sicurezza della postazione.

Tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività di demolizione verranno smaltiti presso impianti autorizzati in conformità alla legislazione vigente.

CONSIDERATO che in caso di **esito positivo** dell'accertamento minerario, considerato comunque che dovrà essere fatta a riguardo una specifica valutazione di carattere ambientale :

- la postazione verrà mantenuta in quanto necessaria per il futuro alloggiamento delle attrezzature che saranno utilizzate nella successiva fase produttiva del pozzo;
- i lavori meccanici ed elettro-strumentali per la messa in produzione consistono nell'allacciamento del pozzo Samperi Sud 1 Dir alle apparecchiature di produzione attualmente esistenti con cui è gestita la produzione del pozzo Samperi 1.

VALUTATO che il progetto presentato si suddivide in due distinte fasi, prospezione ed eventuale successiva coltivazione e che per la successiva fase di coltivazione, una volta definite le capacità erogative del pozzo dovrà essere effettuata una nuova valutazione degli effetti ambientali secondo la vigente normativa, in conformità all'allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

VALUTATO che il progetto in riesame, si riferisce alla perforazione di un pozzo esplorativo e che gli scenari relativi agli sviluppi di coltivazione saranno oggetto di una specifica successiva valutazione ambientale. Lo scopo delle attività in progetto (pozzo esplorativo nell'ambito della concessione di coltivazione) è esclusivamente quello di esplorare la presenza di gas nel sottosuolo, per cui si evidenzia che:

- le attività saranno limitate alla sola fase di testing con volumi in gioco ed una durata temporale del tutto trascurabili;
- non è prevista l'estrazione di fluidi e gas che potrebbero generare fenomeni di subsidenza antropica.

Nel caso di una eventuale mineralizzazione a gas, la successiva fase di estrazione per la messa in produzione del pozzo, nell'ambito della concessione di coltivazione in essere, sarà oggetto di nuova autorizzazione specifica, previa nuova procedura di VIA.

VALUTATO, pertanto, che il parere con prescrizioni di compatibilità ambientale n. 2820 del 14 settembre 2018, ha esaurientemente esaminato gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate nonché ai connessi obblighi di ripristino, come riportati dal proponente nello studio di impatto ambientale, in cui per tale fase di ricerca, sono stati descritti gli impatti e le relative modalità e tempistiche di attuazione, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

che il parere n. 2820 del 14 settembre 2018 concernente la **Perforazione del pozzo esplorativo "Samperi 1 dir" nell'ambito della concessione di coltivazione "Samperi"** localizzato nel comune di Troina (EN),

presentato dalla società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A., risponde ai criteri direttivi recati dal DM n.39/2019, in quanto applicabili alla fattispecie riesaminata.

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	X			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	X			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	X			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	X			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	X			
Prof. Saverio Altieri				
Prof. Vittorio Amadio	X			
Dott. Renzo Baldoni	X			
Avv. Filippo Bernocchi	X			
Ing. Stefano Bonino	X			
Dott. Andrea Borgia		X		
Ing. Silvio Bosetti	X			
Ing. Stefano Calzolari			X	
Cons. Giuseppe Caruso				
Ing. Antonio Castelgrande	X			
Arch. Giuseppe Chiriatti	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Arch. Laura Cobello				X
Prof. Carlo Collivignarelli				
Dott. Siro Corezzi	X			
Dott. Federico Crescenzi	X			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	X			
Cons. Marco De Giorgi			X	
Ing. Chiara Di Mambro			X	
Ing. Francesco Di Mino			X	
Ing. Graziano Falappa	X			
Arch. Antonio Gatto				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	X			
Prof. Antonio Grimaldi				
Ing. Despoina Karniadaki		X		
Dott. Andrea Lazzari	X			
Arch. Sergio Lembo	X			
Arch. Salvatore Lo Nardo			X	
Arch. Bortolo Mainardi	X			

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Avv. Michele Mauceri			X	
Ing. Arturo Luca Montanelli	X			
Ing. Francesco Montemagno	X			
Ing. Santi Muscarà	X			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	X			
Ing. Mauro Patti	X			
Cons. Roberto Proietti			X	
Dott. Vincenzo Ruggiero	X			
Dott. Vincenzo Sacco				
Avv. Xavier Santiapichi				X
Dott. Paolo Saraceno	X			
Dott. Franco Secchieri	X			
Arch. Francesca Soro	X			
Dott. Francesco Carmelo Vazzana				
Ing. Roberto Viviani				

Il Segretario della Commissione

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)